Anno VI. Udine — Giovedì 19 Gennaio 1888 N. 16.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Pres. BIANCHERI.

Crispi presenta il progetto per la proroga dei trattati di commercio con la Francia, la Svizzera e la Spagna e il mantenimento durante la proroga del trattamento *assegnato dall'antica* tariffa doganale per i filati di cotone, i rottami di ghisa e d'acciaio.

Bertolè Viale presenta il progetto per le modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito già approvato dal Senato.

Grimaldi per incarico di Magliani, presenta i seguenti progetti: convalidazione del decreto reale 15 dicembre 1887 che stabilisce la misura del dazio di confine sui semi oleosi; convalidazione dei decreti reali riguardanti il repertorio delle disposizioni speciali per l'applicazione della tariffa doganale; approvazione di diversi provvedimenti concernenti il servizio delle gabelle.

Annunciansi varie interrogazioni.

Dopo brevi osservazioni di Bonghi cui rispondono Tittoni relatore e Crispi, approvansi i quattro disegni di legge per l'autorizzazione e divieto a provincie e comuni di eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti 1887 sul *limite* medio raggiunto nel triennio precedente.

Levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Eccedenza dei biglietti delle Banche.

Martedì si è riunita la sottogiunta del Bilancio del tesoro: dopo lunga e animata discussione intorno ai guadagni delle Banche sulla eccedenza della circolazione dei biglietti, guadagni che per legge sono devoluti all'Erario, Magliani rispose di non aver potuto far eseguire la legge perchè altrimenti le Banche avrebbero chiesto un aumento dello sconto.

La Commissione esprimerà il suo avviso nella relazione e ritiensi che rileverà la violazione della legge.

La Lega Latina e Crispi.

Roma 18. La « Lega Latina » presieduta da Menotti Garibaldi, composta di delegati di tutte le associazioni della provincia di Roma, mandò il seguente telegramma al ministro Crispi:

« Il comitato della « Lega Latina » plaudendo all'energia patriottica spiegata da Vostra Eccellenza con la destituzione del sindaco di Roma, in attesa della riforma comunale, fa voti perchè i medesimi criteri i quali inspirarono la necessità di quella misura si applichino alla provincia romana, alla Italia intera, dando ai comuni l'indirizzo liberale ».

Franceschiello e futuro suo atto di pretendenza.

Telegrafano da Vienna al *Corriere di Napoli*:

Vengo assicurato che nei circoli di Corte si diceva che monsignor Rotelli, nunzio a Parigi, esercita delle pressioni sopra Francesco II, per incarico del Papa, onde determinarlo a fare un atto di pretendenza.

La santa sede, risollevando gli antichi diritti sopra il regno di Napoli, gli confermerebbe l'investitura proclamandolo unico re legittimo del mezzogiorno d'Italia.

Francesco II avrebbe scritto ai suoi parenti di qui, chiedendo consiglio, e mostrandosi alieno dal passo, *creduto* inutile.

Gladstone non visiterà il Papa.

Il *Daily News* organo di Gladstone smentisce categoricamente che l'illustre statista abbia intenzione, durante il suo soggiorno in Italia, di fare una visita a Roma.

I FATTI D'AFRICA

Fra Sudanesi ed inglesi.

Suakim 17. Un distaccamento di 500 indigeni alleati con la cavalleria inglese stamane sorprese e s'impadronì del campo di Osman Digma a Randaub. I sudanesi fuggirono, ma tornarono presto; essendo meglio forniti di munizioni ripresero il campo obbligando i loro aggressori a battere in ritirata.

Gl'inglesi ebbero sei feriti, fra cui il colonnello Kitchener e il maggiore Macmurgo; sei alleati indigeni furono uccisi, 20 feriti.

Credesi che le perdite dei sudanesi sieno considerevoli.

San Marzano colpito da tifoidea.

La *Tribuna* scrive:

Non dal nostro corrispondente, al quale molto probabilmente è stato vietato di telegrafare, ma da altra fonte abbiamo la notizia della malattia che ha colpito il generale di San Marzano.

Si tratterebbe di una febbre tifoidea, di natura benigna, che è in via di miglioramento.

Nel caso che la malattia dovesse durare qualche altro giorno, il comando delle truppe toccherebbe al più anziano fra i generali di brigata presenti in Africa, e cioè al generale Genè.

Verso Saati e Ailet.

L'*Esercito* dice che oggi (18) le nostre truppe dovrebbero essersi mosse verso Saati.

Allo stesso giornale telegrafano da Massaua che il colonnello Viganò, accompagnato dal maggiore *Piano* e dal capitano Valeris, fece una ricognizione oltre Saati.

Il colonnello proseguì verso Ailet, divergendo sulle colline di Mai Atal, per la strada percorsa dal viaggiatore Rohlfs.

Esperimenti di torpedini.

Ieri l'altro al Piano delle Scimmie furono eseguiti degli esperimenti con le torpedini terrestri.

Si dice che gli effetti sono micidialissimi.

Il generale in capo non è ammalato.

Al ministero della guerra assicurano che nessuna notizia è pervenuta sulla malattia del generale in capo Di San Marzano.

Ammalati e temperatura.

Il generale Lanza, comandante del presidio di Massaua, telegrafa che *oggi* nell'ospedale di Ras Madur v'erano 384 soldati.

La temperatura era a ventisette centigradi.

Mancanza di notizie.
Ricognizioni topografiche.

Massaua 18. Non si ha alcuna notizia constatante il ritorno di Ras Alula da Adua, attendesi che Debeb, assente da otto giorni, rechi informazioni.

San Marzano accompagnato da Viganò fece stamane una ricognizione topografica a Saati.

Ieri vi si recò pure Genè con un battaglione di cacciatori.

Nessuna traccia di abissini.

Il colonnello Viganò a Saati.

Il corrispondente della *Tribuna* da Massaua telegrafa:

Il colonnello Viganò si portò iermattina in ricognizione, accompagnato da Piano e da Valeris, fino a Saati.

Per la via che era perlustrata dai basci-buzuk gli ufficiali fecero dei rilievi topografici.

La posizione di Dogali e le capanne distrutte.

La posizione di Dogali è difesa da quattro forti Spaccamela posti sulle alture.

Il percorso di Dogali a Saati verrà munito di forti e trinceramenti.

Giunto il piccolo corpo di *ricognizione* a Saati si trovò che le *capanne* costruite in quella *posizione* degli inglesi, per comodo dei viaggiatori, furono abbruciate e distrutte.

Si ritiene probabile che Ras Alula tenti qualche colpo di mano, benchè lo infreni Ras Agos.

Ancora si dice.

Un telegramma posteriore del corrispondente della *Tribuna* da Massaua dice:

Durante la ricognizione non si videro pattuglie abissine.

Finora non è stato occupato Saati. Trattasi di semplici ricognizioni.

Ritengo difficile che Ras Alula si avvicini ai nostri forti, quantunque desideroso di battersi con gli italiani.

Gli esperimenti del riflettore elettrico al forte Vittorio Emanuele diedero risultati soddisfacenti.

ALL'ESTERO

Incredulità sulle assicurazioni pacifiche dello Czar.

Londra 18. Il *Times* ha da Vienna: Le assicurazioni pacifiche dello czar al governatore di Mosca non produssero grande effetto a Vienna. Si fa osservare che per contrarre i prestiti di cui abbisogna, la Russia ha tutto l'interesse di addormentare presentemente i timori di guerra, si crederà che desideri sinceramente la pace soltanto se cessa gli armamenti, intanto tutte le notizie dalla Polonia continuano a segnalare movimenti di truppe russe, *costruzione* di strade strategiche, baracche lungo la frontiera.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa nello stesso *senso*, dice che le dichiarazioni dello *czar* e la *presentazione* del bilancio senza *deficit* sono puramente fittizie, hanno soltanto lo scopo di servire agli interessi finanziari della Russia, per permetterle di guadagnare tempo.

Il corrispondente soggiunge: Nella risposta alle interpellanze della Camera ungherese si vedrà indubbiamente Tisza fare il sembiante di credere alla innocuità della politica russa, perchè anche egli deve preparare il successo ad un prestito, ma appena le operazioni finanziarie saranno terminate lo czar e Tisza cambieranno tuono, non maschereranno più la verità.

La commissione d'inchiesta per l'affare Wilson.

Parigi 18. La Commissione d'*inchiesta* parlamentare sull'affare Wilson ha deciso che dal 18 febbraio non s'occuperà più d'alcuna nuova denunzia.

Deputato irlandese condannato ad un mese di carcere.

Cork 18. Il deputato Lane fu condannato ad un mese di carcere, senza lavori forzati, per i discorsi eccitanti il popolo a resistere alla legge.

TELEGRAMMI

Parigi 18. Oggi nuovamente si adunò il gruppo parlamentare vinicolo per occuparsi del trattato italo-*francese* relativamente al dazio da imporsi sui vini italiani.

Il *presidente* riferì che la commissione nominata nella precedente seduta del 13 gennajo si recò stamane presso Dautresme, conferendo circa il trattato di commercio franco-italiano dal punto di vista enologico e del voto del congresso, cioè che il diritto doganale da applicarsi ai vini italiani, si porti a sei franchi.

Soggiunge che Dautresme rispose che il governo francese, essendo obbligato ad accordare all'Italia la clausola della nazione più favorita, il diritto da inscriversi nel trattato franco-italiano deve essere uguale a quello iscritto nel trattato franco spagnuolo, cioè due franchi.

Parigi 18. Il gruppo vinicolo dopo la comunicazione del suo presidente discusse la proposta di respingere il trattato di commercio franco italiano e decise che una commissione si rechi da Viette per fargli conoscere i suoi desideri.

Parigi 18. Il *Temps* dice che i ministri degli esteri, della finanza e del commercio, prima di dare una risposta definitiva riguardo il trattato di commercio italo-francese decisero di consultare la commissione delle dogane della camera.

Londra 18. Mackenzie fu ricevuto ieri dalla Regina a cui fece rapporto assai soddisfacente sullo stato del Kronprinz.

Ieri vi fu il primo consiglio del gabinetto dopo le feste di Natale.

IN GIRO PEL MONDO

Benefattore incognito.

L'on. Crispi ricevette da persona ignota settemila lire per l'istituto d'infanzia abbandonata in Roma.

Il freddo a Piacenza e ad Alessandria.

Ieri a Piacenza il termometro segnava 13 gradi sotto zero e ad Alessandria segnava 18 gradi sempre sotto zero.

Un freddo da Siberia.

Uno sciopero di studenti.

A Pisa gli studenti dei tre ultimi anni della facoltà di medicina della Università hanno deciso di mettersi in sciopero; ma essi non si lamentano pel troppo lavoro, nè chieggono — come sempre accade negli scioperi — una diminuzione di ore di fatica; tutt'altro! Essi hanno deciso di astenersi dalle lezioni, fino a che non si sia tolto una buona volta il grave sconcio della mancanza di *titolari* (accusate se è poco) importantissime cattedre, quali la *Clinica medica*, la *Patologia speciale medica e propedeutica*, la *Igiene*, la *Patologia generale* e la *Materia medica*.

Disastro bancario.

Scrivono da Cento (Ferrara) che una nuova calamità finanziaria ha colpito quella piazza già tanto funestata da precedenti rovesci. Il banco Luigi Vancini ha sospeso i suoi pagamenti per oltre mezzo milione.

La Cassa di risparmio di Cento e alcuni ragguardevoli cittadini vi sono dentro per somme vistosissime.

Che fortuna!

Un povero vecchio di Cremona che per guadagnare onestamente il pane continuava ancora ad adempiere le mansioni di inserviente presso il Municipio ebbe la fortuna di ereditare dal suo parente signor Massera, testè defunto in Cremona, la cospicua somma di circa 80 mila lire.

La giustizia di un arciprete.

Giorni sono in Buonalbergo, paesello della provincia di Benevento, l'arciprete Russo, ch'era in disaccordo col priore della Congregazione di carità, certo Iodice, ordinava che quest'ultimo fosse espulso con la forza dalla chiesa; e ciò fatto, lo scomunicò pubblicamente e fece suonare le campane a morto. Venne *deferito* all'autorità giudiziaria.

Il Papa messo in caricatura da un pastore americano.

Si ha da Nuova York che l'altro ieri il predicatore M'Fyow tenne davanti un pubblico, composto di *oltre* cinque mila persone, un discorso sulla pretesa prigionia del Papa.

Il predicatore *fece* una *pittura* assai umoristica dell'attuale pontefice.

Disse tra l'altre cose che il più grande burlone d'Europa, il principe di Bismarck, non fece che canzonare Leone XIII quando lo chiamò arbitro nell'affare delle isole Caroline.

Soggiunse che il giubileo papale non fu altro che un affare di quattrini; il papa ci guadagnò in un modo, l'Italia in un altro.

Il pubblico, che ascoltava il predicatore M'Fyow, accolse con immensi applausi, una frase relativa all'influenza del papato sull'America.

Il predicatore disse che mai gli americani tollereranno la benchè minima ingerenza del papa negli affari degli Stati Uniti.

Un brick italiano naufragato.

Il « Galileo », brick italiano, capitano Tonletti, proveniente da Rio Janiero, carico di minerale per Marsiglia, incagliò all'isole Hyeres.

L'equipaggio è salvato.

Palazzo aereo.

Un inglese arcimilionario, il *signor* Fay, dimorante a Guanajato, ha fatto cominciare la *costruzione* d'un magnifico *palazzo aereo che non avrà* meno di cento metri di altezza e sarà tutto *circondato* da *giardini* immensi che ricorderanno i leggendari giardini pensili di Babilonia e ai quali darà accesso un gigantesco ascensore.

Il signor Fay crede che bisogna vivere a questa altezza per essere al sicuro dai microbi che infestano l'atmosfera delle grandi città.

Il palazzo aereo che porterà il nome di « Palazzo di Semiramide », sarà in comunicazione telefonica con la città di Guanajato e l'acqua vi sarà condotta da una sorgente situata ad una certa distanza e di cui il Fay acquistò la proprietà.

Questo palazzo che sarà sostenuto da enormi pilastri di *ferro*, verrà costruito con blocchi di carta compressa.

Ufficiali traditori e suicidi.

A Kowno (Russia) due ufficiali del 18.° reggimento fanteria (Don), il tenente colonnello Gawrilenko ed il tenente Wassiliew — accusati di aver venduto ad una potenza i piani dei forti di Kowno, si suicidarono per non sottostare al giudizio del consiglio di guerra.

CRONACA CITTADINA

La Conferenza Bonini. *Innanzi ad un pubblico affollatissimo ed* eletto, di cui facevano parte parecchie eleganti signore e signorine, l'egregio prof. Piero Bonini, tenne ieri sera in una sala dell'Istituto Tecnico, l'annunciata conferenza sulla « Letteratura della Rivoluzione ».

Il tema bellissimo quant'altri mai e pur sempre palpitante d'attualità, fu svolto dal conferenziere con molta ampiezza in ogni sua parte.

Il prof. Bonini fe' passare innanzi alla mente degli intervenuti tutta la pleiade gloriosa dei nostri maggiori scrittori che il sacro ministero delle lettere volsero ad intenti patriottici, cooperando così mirabilmente ed *efficacemente* ad un punto, alla *rivoluzione italiana* e al *risorgimento* della *patria*.

E scelse molto *opportunamente* di ciascuno dei maggiori, quali Mazzini, Guerrazzi, Manzoni, Giusti, Niccolini, ed altri, dei brani più eloquenti delle opere loro leggendoli con accento infiammato.

L'uditorio ascoltò con la massima attenzione e simpatia il saggio offerto dall'egregio professore, e da ultimo applaudì calorosamente.

La conferenza ebbe così un successo completo e meritato, del che ce ne rallegriamo vivamente, sperando poi che, a gustare in ogni sua parte il bel discorso, l'autore di esso voglia licenziarlo alle stampe, certo d'incontrare appo il pubblico il *massimo* favore.

Accademia di Udine. È imminente la pubblicazione del volume II della *Bibliografia storica friulana* del socio onorario prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, edita da questa Accademia.

Dopo una prefazione riassuntiva, contiene 443 recensioni di opere ed opuscoli attinenti alla storia del Friuli, delle quali 104 a supplemento, e 339 in continuazione alle 729 del vol. I. — Si chiude con quattro indici-repertorî di autori, persone, luoghi e cose, più un quinto indice complessivo dei modi di pubblicazione, che *abbraccia* il contenuto di tutti e due i volumi.

Questo *secondo volume* sarà distribuito, come già il primo, ai soci ordinari dell'Accademia; sarà anche posto in vendita al prezzo di *lire quattro*.

CARNEVALE

Il Veglione di jeri sera al Minerva non riuscì quale prevedevasi.

Il teatro trasformato in « Padiglione Orientale » e illuminato sfarzosamente faceva il più bell'effetto, ma il concorso delle maschere fu scarso.

Aspettiamoci una completa rivincita nel futuro Veglione che avrà luogo mercoledì della ventura settimana.

La costruzione degli edifici

PER L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

La proroga della legge 18 luglio 1878

Nella legge 13 novembre 1859 si conteneva già il principio di quell' obbligo dell'istruzione primaria, al quale diciotto anni dopo fu giudicato possibile ed espediente aggiungere una sanzione con l'altra legge del 15 luglio 1877.

Promulgato e sancito quest' obbligo, si manifestava imperiosa la necessità di facilitarne l'esecuzione, massime col promuovere ed aiutare la costruzione, i ristauri e gli ampliamenti di buoni edifici scolastici, i quali sono per la scuola, ciò che la chiesa pel culto.

Da questa necessità, generalmente compresa e vivamente sentita, trasse origine la legge del 18 luglio 1878, intesa ad agevolare ai comuni la costruzione intera o parziale di essi edifici.

Quali vantaggi ne siano derivati apparisce chiaro dal prospetto statistico unito a questa esposizione, che dimostra i prestiti fatti nel decorso decennio ai comuni, che, giovatisi di detta legge, li chiesero ed ottennero.

La cospicua somma di L. 474,058,82 ci attesta per l'una parte, dell'efficacia delle disposizioni sancite nella legge, e per l'altra dei miglioramenti derivatine a non pochi dei nostri casamenti scolastici.

Delle 1862 scuole, che dieci anni fa restavano ad istituirsi per rendere completamente possibile l'attuazione dell'obbligo dell'istruzione primaria, la più gran parte furono già istituite, perchè a non oltre il centinajo si riduce oggimai il numero dei comuni dove cotesto obbligo non si potè ancora proclamare.

Notevolmente scemate sono altresì le cifre delle 15,667 scuole, che nel 1877 avevano «locali insufficienti», e delle 12,500, che li avevano «mediocri»; e proporzionalmente cresciuto perciò è il numero dei 1241 comuni, provveduti fin da allora di «buoni locali scolastici», attenuandosi così la cifra sconfortante dei 7110 che ne erano sforniti.

Le 37,642 scuole di dieci anni fa, sono ora aumentate fino a 44,916, non tenendo conto delle 11,945 scuole tra serali e festive. Nè vi ha dubbio che più aumenteranno, quando più conosciuto e diffuso sarà il modo di procacciare ad esse, sede dicevole con appena sensibile sacrificio.

Remoto è però tuttora il giorno augurato, mentre il paragone di quelle che di sede bene appropriate hanno stringente bisogno, poche possono dirsi, purtroppo le scuole, che vi abbiano soddisfatto.

Anche le più recenti relazioni degli ufficiali scolastici di quasi tutte le provincie contengono lacrimevoli indicazioni rispetto a moltissimi di quei ricettacoli, dove sono raccolti i nostri fanciulli per ricevere l'istruzione. Dal che vien fatto di deplorare che quei poveri ragazzi sieno tolti all' aria pura dei campi o delle strade per esser cacciati là dove l'istruzione della mente, quasi non si acquista se non a detrimento della salute.

Nè si creda che in tali condizioni si trovino solo i più poveri e segregati comuni. Non mancano purtroppo cospicue ed anco principalissime città nelle quali gli edifici scolastici non soddisfano ai più essenziali bisogni dell'igiene e della pedagogia.

In molti luoghi per le scuole del popolo si prendono case a pigione, e spesso le più disadatte. Così ai lamentati inconvenienti, si aggiunge l'inestimabile danno di trasferire d'uno in altro luogo la scuola, quasi si trattasse d'inquilino insolvente. Così nessuna tradizione si crea, nessun affetto si alimenta, nessun eccitamento si porge alla generosità degli abbienti; e ciò che di tutto è il peggiore, si alimenta nel popolo la persuasione che di tutto, fuorchè della scuola, si prendano cura gli amministratori del Comune e del Governo; onde la dolorosa conseguenza che nessuna cura debba pigliarsene il popolo.

La stabilità del casamento scolastico è necessaria al pari che per la sede municipale, se si vuole la scuola circondata di amorosa riverenza.

Ma a questa stabilità necessaria utilmente non si provvede, se non facendo che l'edificio scolastico, innalzato di sana pianta, o riordinato, diventi proprietà del comune

Di qui la indeclinabile necessità di una proroga alla legge del 18 luglio 1878.

Alle ragioni, onde fu allora non solo consigliata, ma imposta cotesta legge, e che oggi pure perdurano, si aggiunge ora un senso di equità e fors'anche di giustizia, pel quale tutti i collocati nelle stesse condizioni di diritti e di bisogni debbono aver modo di esercitare gli uni e di soddisfare gli altri.

Nè bene invocato sarebbe qui l' aforisma legale «vigilantibus jura», mentre agevole è il comprendere per quali particolari condizioni, a così dire di favore, alcuni municipi segnatamente i meglio rappresentati e consigliati, poterono avvantaggiarsi dei benefici di una legge, che ad altri moltissimi rimase, se non ignorata, certo inesplicata od impervia.

Se nella parte superiore della nostra penisola si ebbe il maggior numero dei municipi urbani e rurali, che seppero e vollero non trascurare la propizia occasione; nelle provincie centrali e meridionali invece non si potè fare altrettanto per ragioni di varia natura e di agevole apprendimento. Dopo gli altrui esempi per altro non è a dubitare che molti vorranno attingere anch' essi alla fonte della benefica legge, la quale conseguirà così più largo e fruttuoso l'intento.

Ad ogni modo, il caso che ora si verifica fu previsto ed espresso chiaramente nella relazione all'uopo presentata alla Camera dei deputati dalla Commissione, al cui esame venne la prima volta sottoposto il disegno di legge che ora si produce.

«Dall'altra parte (fu detto), se, decorsi dieci anni, lo scopo della legge non sarà completamente raggiunto, il *Parlamento potrà* deliberare una proroga per tutto quel tempo che si addimostrerà necessario».

La Commissione, adunque, più che una previsione o un consiglio, faceva così della proroga quasi un precetto.

Ora il periodo, che a tal uopo si reputa necessario, è un altro decennio; onde si propone che la legge sovra citata venga prorogata fino a tutto l'anno 1898.

Nel decennio decorso, le regioni, che più si vantaggiarono dei benefizi di questa legge, furono il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, *il Veneto*, e già si sono accennati i motivi, che generarono il fatto. Nel decennio futuro, se ne vorranno vantaggiare in egual misura le regioni rimanenti, ristabilendo così, anche per questo lato, un desiderabile equilibrio.

A rendere anche più facile e sicuro il conseguimento di siffatto equilibrio di giustizia distributiva, sarà provveduto con austere e particolari cautele.

Presso la Commissione deputata alla concessione dei crediti per la costruzione o ampliamento di edifizi scolastici, è costituita una Giunta, che agli elementi amministrativi, più specialmente incombenzati di vigilare sulla erogazione delle somme mutuate, unisce elementi tecnici col peculiare incarico di accertarsi che i disegni e i piani di essi edifici rispondano alle esigenze non solo della pedagogia e della igiene, ma anche a quelle dell' architettura scolastica; nè servano, come pur *troppo* è avvenuto, ad usi diversi da quello per cui fu domandato e conceduto il prestito.

Sarà questo uno dei punti, di che specialmente tratterà il regolamento da emanarsi ad applicazione della legge. Di esso regolamento si darà, a suo tempo, comunicazione alla presidenza di ambidue i rami del Parlamento, giudicando che alla rappresentanza della nazione nulla debba essere più cognito, come nulla possa starle più a cuore, di quanto si attiene alla istruzione delle generazioni crescenti.

E di queste crescenti generazioni è oggimai tempestivo ed urgente prendersi più sollecita cura fino dai loro anni più teneri, se si vuole sciogliere davvero tutto il problema educativo.

Alludesi con ciò agli Asili d' infanzia, a quella più lontana meta alla quale le meglio progredite nazioni o toccarono grandemente o si avvicinarono, cominciando savviamente l' opera educatrice dai primissimi anni. Il primo germe dell' educazione è negli Asili, e all' ordinamento di questi conviene volgere l' animo tanto più sollecito quanto è maggiore il desiderio e il bisogno della popolare civiltà.

Dell'Asilo, nato e cresciuto, coerentemente al suo nome, come opera di beneficenza, e governato perciò da analoghe leggi, la scienza pedagogica e lo evolgersi naturale di ogni umano istituto, hanno *fatto* il vestibolo e il prodromo della scuola primaria.

Non si potrebbe adunque, senza flagrante contraddizione e manifesta ingiustizia, escludere dal beneficio di queste legge i casamenti e i giardini destinati all' infanzia.

Col ministero dell' Interno, dal quale gli Asili dipendevano finora *esclusivamente*, fu agevole, la virtù delle più cortesi e intelligenti disposizioni trovate nell' illustre suo capo, prendere gli accordi necessari per ripartire le relative attribuzioni, in guisa che al dicastero della pubblica istruzione vengano — direi volentieri *tornino*, ricordando il R. decreto del 21 agosto 1853 — quelle di sua spettanza e per la natura loro e per le dimostrate esigenze della didattica.

E portanto si propone che nell' art. 1 della legge da prorogare, alle scuole elementari si aggiungano «gli istituti educativi dell' infanzia a metodo sperimentale», perchè questi pure sieno ammessi a fruire degli stessi vantaggi quando abbiano acquistato personalità giuridica.

A questo modo non *solo* si *promuoverà* la diffusione degli asili secondo il sistema inculcato dalla moderna pedagogia, ma si otterrà più facilmente che, conforme allo spirito della legge, anche i piccoli comuni possano a doppio titolo trarne profitto.

Nè il volere che il comune sia quello che domanda e guarentisce il prestito qualora l' asilo da sè non possa dar buona sicurtà di adempiere l' obbligo che contrae, parrà esorbitante pretensione, quando si ricordi che la più parte di queste benefiche istituzioni sono volonterosamente sussidiate dai municipi.

In questi intendimenti trova spiegazione e ragione l' altra mutazione da introdurre nella legge in discorso.

Concerne l' una l' annua somma da iscriversi all' uopo in bilancio, la quale dalle lire cinquantamila è portata alle ottantamila, per sopperire alle domande per costruzione di nuovi asili, o per ristauri e ampliamenti degli esistenti.

Una lezione di lingua amarica

A completare la notizia intorno alle armi ed agli armati d'Africa reputiamo interessante dare eziandio un'idea della lingua parlata dai nostri avversari.

La lingua parlata e scritta in Abissinia è l'amarico, però nel Tigrè si parla un dialetto che è detto Tigrina, ed un consimile dialetto detto Tigrè si parla dagli indigeni di Massaua, Archico, Otumlo, Emberemi, Allet, e fra gli Habab ed i Mensa. Ma l' amarico è inteso in tutte le regioni d'Abissinia.

Non vogliamo certo fare qui uno studio anche sommario della lingua amarica; basterà a noi ricordare e spiegare, a puro titolo di curiosità, qualcuna delle parole che meglio si riferiscono agli usi della vita, alle dignità sociali, agli ordinamenti militari e guerreschi.

Ci aiuta in questo lavoro il frasario italiano-amarico compilato dal maggiore Piano, che venne distribuito ai nostri ufficiali del Corpo di spedizione.

Entriamo subito in materia cominciando *ab Jove*, cioè dal Sovrano, scendendo per le varie cariche sociali sino alla più semplice. Come tutti sanno, Re Giovanni ha titolo di Re dei Re, qualità che si esprime in lingua amarica colle parole *Negus a Neghest*; sotto di lui sia come governatori di provincie, o come generali, stanno i *Ras*. Questa parola, il cui vero significato è *capo*, serve tanto per indicare la testa dell' uomo, come i principi, o condottieri, o governatori, e serve anche geograficamente ad indicare i promontori e le punte di terra che si avanzano in mare. Così i lettori avranno *spesso* sentito a nominare *ras* Modur, *ras* Ghedem, che sono nel golfo di Massaua ed altri infiniti *ras*, che costituiscono le *frastagliature* della costa africana del Mar Rosso.

I comandanti agli ordini dei *ras* hanno nomi diversi secondo la posizione tattica da essi tenuta; il comandante dell'avanguardia è *Fitaurari*.

Il comandante dell'ala destra è un *Cagnasmacc*.

Il comandante dell'ala sinistra, *Guerasmacc*.

Il comandante la retroguardia un *Degiasmacc*.

Il comandante d'una fortezza, un *Barambaras*, che è anche equiparato al grado di tenente colonnello.

Qualsiasi ufficiale in guerra ha nome *Batcia*.

Il soldato si chiama *Voltader*.

Non abbiamo bisogno di spiegare cosa sono i *Naib*; si sa che sono piccoli governatori di regioni limitate e frazionate;

lo *scium* è il capo d'un villaggio.

Ritornando alle cose militari notiamo che gli abissini chiamano il fucile *Tabengia* — le cartuccie *Teit* — lo scudo *Gascia* — la lancia *Tuor* — la sciabola *Guarad* — la rivoltella *Sciuggut* — la polvere da sparo *Barud* — il cannone *Medf* — il coltello *Karra*.

Il soldato a cavallo denomina la sua cavalcatura *Farras*.

La sella abissina ha nome *Kurecià* — la briglia *Luguam* — la cinghia da sella *Tefer* — i foraggi *Saar* — i forti si chiamano *Erd* — l'accampamento *Sefer* — il combattere *Iouagal*.

Fra le varie professioni e condizioni sociali si hanno:

Il *Papas*, patriarca — il vescovo, *Abuna* — il prete, *Kies* — il monaco, *Menekusie* — il signore, *Ghetau* — la signora, *Emmebiet* — re di Casa reale *Vuizero* — il contadino, *Balaghersio* *Agaraseb* — l'amico, *Vuadagg*.

Gli animali che servono maggiormente *per gli usi della vita* hanno nome:

Ghemel, camello — *Vuscia*, cane — *Lamm*, vacca — *Berié*, bove — *Teggia*, vitello — *Begh*, montone — *Ajà*, asino — *Beclò* mulo.

Se si vogliono alimenti non si ha che a chiedere:

Dorocc, polli — *Enkulal*, uova — *Kevié*, burro — *Vuotet*, latte — *Zendie*, grano — *Tecc*, idromele — *Talla*, birra.

Non continuiamo oltre in questa enumerazione di vocaboli, perchè il nostro breve articolo non deve prendere proporzioni di un vocabolario. Quanto ne abbiamo dato basta a far conoscere la natura ed il carattere della lingua *amarigna*, che non compete certo per dolcezza col nostro dolce idioma.

INTERESSI CITTADINI

Il servizio di peso pubblico. La Giunta Municipale ha stabilito che col 1 febbraio p. v. il servizio di Peso pubblico, di misura pubblica e del *sacomo botti*, ora condotto in appalto, sia gestito dal comune in via economica sotto norme tracciate dal regolamento municipale del consiglio comunale nel 27 novembre 1884, e 29 dicembre 1885 approvato dalla Deputazione Provinciale il 25 gennaio 1886 e vistato dal ministero di agricoltura, industria e commercio il 5 febbraio successivo.

Per opportuna norma e direzione del pubblico si notifica che a sopraintendere quale incaricato a tale servizio ed alla pulizia dei mercati venne destinato il signor *Spivach Domenico fu Daniele*.

I diritti di peso pubblico e misura pubblica e per il sacomo botti da esigersi, tanto sulle pubbliche piazze che per le pese in piazza d'armi, ed alle porte della città, sono quelli segnati nelle tabelle annesse al detto regolamento, già in vigore fino dal 15 aprile 1886.

La sessione completiva della leva. La sessione completiva della leva sulla classe 1867 verrà aperta nel giorno 6 febbraio prossimo, e sarà chiusa nel giorno 23 marzo successivo.

La dichiarazione del discarico finale della leva sarà pronunziata da tutti i consigli di leva il giorno 23 marzo p. v. e verrà pubblicato il seguente giorno 24.

Gli inscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, *sono avvertiti* di presentarsi al *consiglio di leva* nei *giorni* e nell'ora rispettivamente indicati pel mandamento al quale appartengono nella tabella messa a piè del presente manifesto.

Gli inscritti visitati per delegazione presso questo consiglio e rimandati alla sessione completiva, ove risiedano in luogo dipendente da questo consiglio medesimo, potranno da esso venire riesaminati.

Essi però *dovranno* presentarsi nelle prime *sedute* della *sessione* completiva, affinchè dal risultato delle visite si possa subito informare i consigli di leva da cui dipendono.

Anche gl'inscritti visitati dai propri consigli di leva, nella sessione ordinaria e mandati rivedibili alla sessione completiva i quali attualmente dimorino in località dipendente da questo consiglio di leva, possono ottenere di essere visitati per delegazione del medesimo, facendone la domanda con le indicazioni volute dal paragrafo 217 del regolamento sul reclutamento non più tardi del 18 marzo prossimo.

Dopo il 18 marzo non sono più ammesse in alcun modo visite per delegazione, e gli inscritti appartenenti ad altri circondari di leva *dimoranti* attualmente nella circoscrizione di questo consiglio saranno tenuti a presentarsi al proprio consiglio di leva per la nuova visita, e, obbedendo a questa prescrizione, saranno dichiarati renitenti.

Quelli poi *fra* i detti inscritti, visitati per delegazione da questo consiglio di leva e da esso dichiarati inabili, hanno obbligo di presentarsi subito al proprio consiglio di leva per rendere valida la decisione di inabilità e ritirare la dichiarazione di riforma: e non facendolo incorreranno nella renitenza.

Si rammenta pure che i diritti alla esenzione del servizio di 1.a e 2.a categoria, di cui gli inscritti erano in possesso nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento, possono dai medesimi essere validamente invocati e comprovati sino alla chiusura della sessione completiva, cioè sino al 23 marzo.

Sono chiamati sotto le armi *il* giorno 1 marzo prossimo gli inscritti arruolati in prima categoria durante la sessione completiva prima di tal giorno.

Quelli arruolati in 1.a categoria *dopo* il 1 marzo e fino al 23 marzo, saranno mandati sotto le armi man mano che abbia luogo il loro arruolamento.

Gli inscritti già arruolati in 2.a categoria, i quali nella sistemazione definitiva del contingente saranno trasferiti in 1.a categoria per ripianare le mancanze verificatesi, ciò che accadde come negli anni scorsi lasciati alle case loro a disposizione del governo per marciare con la classe successiva, ma verranno chiamati sotto le armi il 9 aprile prossimo.

Coloro che non obbediscono senza giustificato motivo, incorreranno nella diserzione.

Tabella indicante i giorni designati per le operazioni da compiersi per ciascun mandamento nel corso della sessione completiva.

Mandamento	Giorno	
Ampezzo	6 febbraio 1888	ore 10 ant.
Cividale	6	id.
Codroipo	6	id.
Gemona	6	id.
Latisana	6	id.
Maniago	6	id.
Moggio	6	id.
Palma	7	id.
Pordenone	7	id.
Sacile	8	id.
S. Daniele	8	id.
S. Pietro al Natisone	8	id.
S. Vito al Tagliam.	8	id.
Spilimbergo	8	id.
Tarcento	9	id.
Tolmezzo	9	id.
Udine	9	id.

Le sedute avranno luogo nel solito locale detto Ospitale Vecchio in via dei Teatri.

Francobolli ferroviari. Già si accennò che l'on Del Vecchio aveva proposto al comitato delle tariffe ferroviarie l'introduzione di una importante riforma nella tariffa e modalità pei trasporti dei piccoli pacchi delle merci d'uso più comune.

Da informazioni ora attinte risulta che la riforma consiste nell'istituzione di speciali francobolli *ferroviari*, o *scodellini* da trasporto che servirebbero per la spedizioni dei piccoli pacchi fino a 5 chilogr., da oltre 5 a 10 chilogr., da oltre 10 a 15 chilogr.

Tali francobolli, sui quali il mittente non avrebbe che a scrivere gli estremi della spedizione che eseguisce, si dovrebbero poter acquistare come i francobolli ordinari, al prezzo rispettivamente per le tre categorie di peso succennate, di l. 0.50, 0.70, 0.90, per le distanze da 1 a 500 chilometri e di lire 0.70, 1 e 1.30 ove la destinazione superi i cinquecento chilometri di distanza.

Nella tariffa si comprende la consegna a domicilio.

Sarebbero escluse da tal sistema di spedizione le merci di valore.

ficiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi giovedì 19 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 18-19	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116,10 liv. del mare	761.0	759 8	760 3	761.3
Umid. relat.	74	55	32	65
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NW	E	NE
Vento (vel. kilom.)	0	1	2	1
Term. centig.	—2.9	1.8	—2 5	—3.0

Temperatura { massima 1.9 / minima —5.1

Temperatura minima all'aperto —8.1

Minima esterna nella notte 18-19: —9.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 18 gennaio 1887).

In Europa pressione bassa a nord-est, elevata specialmente a NW e contro e penisola Balcani. Arcangelo 744 — Hermanstadt 779.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso. Alcune pioggie sul basso versante Adriatico e sud. Venti settentrionali.

Temperatura sempre molto bassa. Gelate brinate.

Stamane cielo sereno a nord e versante tirreno — misto altrove.

Venti settentrionali generalmente deboli.

Barometro 774 a nord — 770 Portotorres e Catania.

Mare mosso sulla costa ionica.

Probabilità:

Venti settentrionali deboli — cielo sereno sull'Italia superiore — vario al sud — temperatura sempre bassa — gelate e brinate.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Omonimi. Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate del dott. Mazzolini di Roma, perchè le prime non sono che un impasto di zucchero. Le Pastiglie di more del dott. *Mazzolini* invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di una pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione «Pastiglie di more pettorali refrigeranti di Giov. Mazzolini» e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni; «Pastiglie di more L. 1. — G. Mazzolini — Roma». La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto da carta gialla filograna, avente la medesima iscrizione come sopra. — In Roma si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di tutta l'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per pacco postale.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

NOTE AGRICOLE

Agli agricoltori. Presso la Ditta Fratelli Malagnini di Udine è aperta a tutto il corrente gennajo la sottoscrizione di zolfo della migliore qualità come venne riconosciuto da questa R. Stazione sperimentale agraria alle seguenti condizioni:

Zolfo molito raffinato romagna L. 13.90

» » » ac difosto al 3 p. mille » 14.90

merce franca in magazzino Udine, consegna a epoca da fissarsi, per contanti.

Per vagoni completi sconto da convenirsi e rifusione di nolo in proporzione se in stazione sulla linea Udine-Venezia.

Il sottoscrittore dovrà anticipare lire una per ogni quintale all'atto della sottoscrizione.

Accidente di caccia.

In un'accidente alla caccia presidenziale di Rambouillet la guardia accompagnante il generale Brugnere sdrucciolò lasciando cadere l'arma di cui la carica lo colpì all'anca sinistra.

La ferita è estesa. Lo stato del generale è soddisfacente.

Città incendiata per causa di una scimmia.

La città di Wakefield nel Wisconsin (Stati Uniti d'America) rimase distrutta il 25 dicembre da un incendio appiccato da una scimmia.

Questo quadrumane era rinchiuso nel teatro del Vaudeville in cui circolava liberamente dappertutto. Non si sa come gli venne l'idea d'ungersi il corpo con l'olio preso in una stagnina dimenticata dal macchinista: poi nel saltare s'avvicinò troppo alla fiaccola d'una lampada a gas e prese fuoco.

Alcuni spettatori videro da una finestra l'animale, reso pazzo dal terrore, correr da un'estremità all'altra d'una *sala incendiando tutto ciò che toccava*.

In pochi istanti il teatro divenne preda delle fiamme che si comunicarono da tutte le parti, alle abitazioni vicine, *costrutte quasi tutte in legno*.

Adesso la città di Wakefield non è che un mucchio di legnami arsi e di cenere.

Durante l'incendio, numerosi ladri invasero le abitazioni per saccheggiarle, e parecchie fucilate furono scambiate in parecchi punti.

O'Brien, proprietario del teatro del Vaudeville, ha ucciso a colpi di rivoltella uno dei danneggiati dall'incendio che gli rimproverava d'aver lasciato circolare liberamente una scimmia nel teatro.

Gli scioperi agli Stati Uniti.

Il rapporto ufficiale dell'ufficio di statistica di Washington constatò che nei 6 anni precedenti al 1887 vi furono negli Stati Uniti 3903 scioperi, comprendenti 1,318,624 operai, che perdettero più di 250 milioni di franchi di salari. I padroni vi perdettero 160 milioni.

I soccorsi agli scioperanti toccarono la cifra di 23 milioni di franchi, cosicchè essi perdettero ogni anno 50 milioni in salari e non ricevettero che 4 milioni sotto forma di soccorsi levati di tassa ai loro compagni.

Gli operai sapevano questo così bene come i funzionari di Washington; ma ciò non li ha trattenuti dal gettare sul Consiglio dell'Ordine dei Cavalieri del lavoro la responsabilità di questo triste bilancio. Lo si accusò d'aver perduto la partita per soverchio di moderazione. D'altra parte alcuni borghesi l'accusarono d'esser troppo violento.

Il sindaco di Nuova York sclamava giorni fa in un banchetto del *Board of Trade*, che i Cavalieri del lavoro erano «peggio che ladri di strada!» «*worse than hihwaymen!*»

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 7 gennaio, n. 58 contiene:

L'eredità di Bortoluzzi Nicolò di Nicolò di *Castelnuovo*, morto nel 29 aprile 1886 in Sassonia, fu adita beneficiariamente dalla di lui vedova Del Gallo Pierina di Domenico, anche nell'interesse dei *minori figli* Pietro ed Umberto.

— Rassatti Francesco fu Giovanni di Caminetto di Buttrio, in proprio e per conto del di lui figlio minore, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità di Rassatti Giovanni fu Agostino decesso in detto luogo il 17 dicembre p. p.

— Per giorni quindici consecutivi, vengono depositati nell'Ufficio Municipale di San Martino al Tagliamento il piano particolareggiato, e l'elenco dei terreni da occuparsi colla costruzione di due caselli sulla destra del Tagliamento in territorio di quel Comune.

— Per 15 giorni consecutivi vengono depositati nell'ufficio del Commissario in Pordenone la relazione ed il piano di massima del terreno da occuparsi per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Cordovado, percorrendo ambidue i territori di Sesto al Reghena e di Cordovado.

— È autorizzata la Ditta Moroldo Tommaso fu *Giovanni di Amaro* a derivare M. 0.09 al minuto di acqua dalle sorgenti di Sarignis per animare un suo molino da grano in Amaro.

— *Parimenti la Ditta Luigi De Cillia* fu Osvaldo di Treppo Carnico di derivare acqua dal Pontaiba in territorio di Treppo Carnico per animare un opificio *ad uso sega e* Legnami.

— Il sig. Quargnali Cesare fu Antonio di Fluminaacco ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, per conto proprio e nell'interesse dei minori, suoi nipoti la eredità abbandonata da Luigia Bearzi Quargnali rimaritata Piazzogna morta nel giorno 10 novembre 1887 in Flumignacco.

— In curatore dell'eredità giacente abbandonata da Cocetta Giuseppe fu Paolo, morto in Bicinicco il 24 aprile 1886, fu nominato il sig. Bossi Luigi di Bicinicco.

— Si rende noto dovere il convenuto Luciano Gordini di Monfalcone pagare all'attore conte Enrico di Colloredo-Mels la somma di fiorini 271.57 pari ad It. L. 548.14 importo dovutogli in corrispettivo oncie 200 seme bachi.

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 2. — Grani. — Martedì mercato mediocre. Vendita completa, stante le attive domande. Il granoturco ben visto dalle speculazioni segnò rialzo.

Giovedì piazza discretamente coperta. Continuando le richieste tutti i cereali ebbero smercio. Tendenza al rialzo nel granoturco, di cui la maggior incetta si fa dai grossisti.

Sabbato si aprì e si chiuse il mercato colle identiche caratteristiche di giovedì.

Rialzarono: il frumento centesimi 15, il granoturco centesimi 17, le castagne lire 1.02; ribassò l'orzo brillato l. 2.25.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15.70 a 16.—, granoturco da 10.— a 11.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —— a 6.50, castagne da 12.— a 14.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato da 19.19 a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Giovedì, frumento da 15.50 a 16.20, granoturco da 9.25 a 11.70, segala da 10.50 a —.—, sorgorosso da 6.— a 6.50, orzo brillato da 19.19, castagne da 13 a 15.—, saraceno da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Sabbato, frumento da 16.— a —.—, granoturco da 10.30 a 11.65, segala da 10.50 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— sorgorosso da 6.— a 6.50, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da 12.— a 14.50, orzo brillato da —.— a —.—,

* * *

Foraggi e Combustibili.

Martedì mercati medi, giovedì quantità sufficiente, sabbato molta roba. Prezzi ribassati.

* * *

Mercato dei lanuti e dei suini.

12. V'erano: 70 pecore, vendute 40 per macello da cent. 54 a 58 al chil. a p. m., altre 20 per allevamento a prezzi vari.

20 castrati, tutti venduti per macello da cent. 83 a 88 al chil. a p. m.

7 arieti, venduti 3 per macello da cent. 78 a 85 al chil. a p. m., 4 per allevamento a prezzi vari.

Circa 150 suini d'allevamento e 30 da macello.

Molti affari per quelli d'allevamento, che segnarono un rialzo dal 10 al 15 per cento sui prezzi fatti nei precedenti mercati. Gli acquisti maggiori si fanno dai forestieri, le di cui richieste sempre più spesseggiano.

25 maiali da macello furono venduti ai seguenti prezzi:

Da lire 100 a 102 al quintale quelli del peso di due quintali circa. Da lire 89 a 92 al quintale quelli del peso da 150 a 170 chilogrammi. Da lire 80 a 82 al quintale quelli del peso da 100 a 115 chil.

* * *

Carne di manzo

			al chil.	
I.a qualità, taglio	primo		Lire	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	1.20
»	»	»	»	1.—
II.a qualità, taglio	primo		»	1.50
»	»	»	»	1.20
»	»	secondo	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	—.80
Quarti di dietro	»	»	1.80
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50

Società Filarmonica Ampezzana

AVVISO

A tutto 10 fabbraio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di musica di questa Società collo stipendio annuo di lire 1400.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Presidenza.

Ampezzo, 15 gennaio 1888.

Il Presidente
Vittorio Candotti.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 18 gennaio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Granoturco	11.—	11.25		
Cinquantino	9.—	9.50		
Orzo brillato	25.—	—.—		
Castagne	13.14	—.—		

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 650	K. 385	L. 58 0/0	L. 116 0/0
Vacche	» 455	» 215	» 53 0/0	» 106 0/0
Vitelli.	» 60	» 36		» 70 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K147	K180	L.	L. 93 0/0	L. 0/0
	» 200	» 184		» 100 0/0	» 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 35 — Vacche N. 24 — Suini N. 67 — Vitelli N. 210 — Pecore e Castrati N. 24.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.65 a 96.— 1 luglio 93.68 a 93.83 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da 375.— a 375. Banca di Credito Veneto da — . 289 Società costruzioni Veneta — — — Cotonificio Veneziano 214. a 215. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —. a —.— Banconote austriache da 202. 3/8 a 202. 7/8

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 |— da 125.20 a 125.40 e da 125.30 a 125.60 Francia 3 da 101.45 a 101.60 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.45 a 25.54 Svizzera 4 101.38 a 101.60 e da — — a — Vienna-Trieste 4 |— da 202.25 |— 202.75 | a da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 18

Rendita Ital. 95.80 75 .—— —— Merid —.— a —.— Camb Londra 25.56 — 52 |— Francia da 101.90 | 85 — Berlino da 125.80 .50 —.— |— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 18

Rend. 95.50 | — Londra 25.58 | Francia 101.90 — Merid. 797.50 — Mob. 1015.—

GENOVA, 18

Rendita italiana 95.80 —.— — Banca Nazionale 2195. — Credito mobiliare 1021.— Merid. 797.50 Mediterranee 610.—

ROMA, 18

Rendita italiana 95.75 — Banca Gen. 678.50

BERLINO, 18

Mobiliare —.— Austriache —.— Lombarde 163.70 Italiane 94.20

PARIGI, 18

Rendita 3 0/0 84.65 — Rendita 4 1/2 107.65 Rendita italiana 93.60 Londra 25.26 1/2 — Inglese 103.64 —| Italia 1 3/4 Rend Turca 747.

VIENNA 18

Mobiliare 270.25 Lombarde 83 50 Ferrovie Austr. 212.— Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 10.08 1/2 Cambio Publ. 50.20 Cambio *Londra 126.75*; Austriaca 80.50 Zecchini imperiali 5.97

LONDRA 17

Italiano 93. 7/8 inglese 102 13/16 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera It. 93.50
Marchi 126.— | l'uno.

MILANO 19

Rendita ital. 95.80 | ser. 95.75
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 78.80
Id. austr. (arg. 80.59
Id. austr. (oro) 109.75
Londra 25.40 — Nap 10.02 |

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 9.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 6.— p.	»	» 8.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco